

penso de tante fatiche mie fattè in questa legatione, et a pietade de questa mia adversitate, essendo io pur persona pubblica che di ragione non dovea patire in cosa alcuna, ma solo per nome et servitio di Vostra Serenità, li piacqui scriver efficaceissimamente al dicto signor Marchese, che considerato questo rispetto, et memore della liberalità usò Vostra Serenità in liberation dell' illustrissimo qu. suo padre, vogli questa fiata corrisponderli et interceder *cum* esso conte A'alexandro, qual è di casa di Gonzaga, che vogli relaxarmi. Il qual Conte, per quanto mi è stà ditto, tanto farà di me quanto da esso signor Marchese li sarà ordinato. Io mi inginocchio alli piedi di Vostra Serenità, et di gratia la prego usi questa fiata verso di me di la clementia sua, et tanto più lo fazi volentiera, quanto per la infirmità mia in pregione mi vedo certissimamente morto, et per haver perduto il tutto delle robbe mie et argenti, siehè non son rimasto salvo *cum* quello mi atrovo indosso, mai potria pagar taglia alcuna. Sum certissimo Vostra Serenità non recuserà di adiutarmi *cum* le parole sue, et per dar exemplo ad altri che la habbino ad servire in lo advenire confidentemente, et non che per una semplice intercessione sua non sperino esser adiutati in tanta extrema calamitate in quanto io mi ritrovo. Ricomandandomi con tutto il cuore alla bontà et clementia sua, et di gratia la prego ad non mi abbandonare.

Ritrovase in castello, per quanto intendo, delli prelati nostri, oltre il reverendissimo Pisani, li reverendi arzivescovo di Zara et vescovo di Bergamo. Il reverendo arzivescovo di Corfù era in casa del reverendissimo cardinal Cesarin, et è pregione *cum* taglia de ducati 1100. Il magnifico missier Marco Antonio Justiniano era in casa della illustrissima marchesana di Mantoa, et accusato da romani sua magnificentia volea spender ducati 40 milia per esser fatto cardinale, il capitano spagnolo soprannominato lo ha voluto per suo pregione a parte de li altri erano in dicta casa; et intendo li domandano ducati 10 milia. Il clarissimo missier Hironimo Lippomano similmente è pregione, et li domandano ducati 3000. Et similmente li secretari mei hanno habuto taglia de ducati 150. Da novo non scriverò altro a Vostra Serenità, perchè credo quella del tutto sii advisata, particolarmente dalli clarissimi sui Proveditori di lo exercito. Gratie etc.

Di galea, nel porto di Civitavechia, alli 20 Mazo 1527, tenute fino 21. Ricevuta a dì 28 ditto.

*Sumario di una lettera di Civitavechia di sier 141
Anzolo Sanudo qu. sier Domenego, data a
dì 19 Mazo 1527.*

Come a di 3 Mazo zonse a Viterbo li inimici, qual poteva esser da 22 milia persone da fatti, el resto era da ragazzi et bagaie, al numero di 30 milia persone, et a di 5 andò sotto Roma, et a di 6 per il borgo di S. Piero introno per forza in Roma, fo de Luni. Dove hanno usà gran crudeltà, non guardando a religiosi, donne et puti, ma tutti per fil di spada li mandava. Et durò tal crudeltà zorni 3. Et trovando preti che celebrava el corpo di Christo, li lanzinech li tolse l'ostia di mano et tra loro fazeano uno circulo, con el fiato la sopiavano in alto, e come l'ostia cadeva in terra, li deva di piedi sopra, facendo grandissime cose, et poi prendea li preti et con li pugnali li rompea la chierega digando voler trovar el suo Dio, et tanto feva fino che i cadeva morti a li soi piedi. Poi a la maior divution di Roma toleva quel Crocefisso et li mettea una pica in spalla menandolo per Roma, et poi li rompea le braze et piedi, portando el Nostro Signor per terra. Poi andorono a uno monastero di done di fama sante et le cavorno fora sforzandole, facendo grandissimo strapazo; tra le qual fu una nepote del cardinal Colona; che per tal caso seguite tra loro molte rixe, et ogni hora si fa costione et si amaza. Hanno fatto grandissimo buttino di danari, arzenti. Non è si tristo fante che non abbia piena la bareta di ducati d'oro, et vanno partendose a poco a poco alla volta di reame. Et havemo per bon aviso esser partiti da 2500 di loro spagnoli; il resto si fortificano, pur hanno contra el signor Dio et tutto il popolo. El nostro campo benissimo ad ordine, gionse a di 11 a Viterbo et a di 18 se parti; bozi dia esser mia 20 lonzi di Roma, et diman sarà apresso Roma mia 8 et li si riposerà, et Marti o Mereore faranno fatto d'arme et reinsiranno bene, come tutti pensa. Si trova in campo da persone pagade si dice numero 29 milia, poi de venturieri più di 11 milia, qual tutti corre per vendicarsi. Queste nove son verissime. El clarissimo ambascator nostro se ritrova a Hostia al castello insieme con la marchesana di Mantoa, et per cattivi tempi mai habbiamo hauto comodità di mandar 4 nostre galie a levar lui et la ditta signora, et *quamprimum* si potrà, si manderà.